Conto corrente colla Posta — Gallarate, Mercoledì 6 Febbraio 1924 — Anno XX — Num. 10

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì
Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un Numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 9
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 25.—
Cenni Necrologici . » 22.—
Nel corpo del giornale » 22.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

LA SITUAZIONE GENERALE

A Mosca è attesa con vivo interesse la firma del trattato italo-russo di Roma. Il giornale *Isvestia* commentando il riconoscimento inglese dei Soviet annunziato da Litvinoff al Congresso lo chiama un fatto storico di grande importanza aggiungendo che però è stata l'Italia la prima ad affrontare il problema del riconoscimento.

La firma del «Trattato di commercio e di navigazione fra il Regno d'Italia e le Repubbliche russe dei Soviet» è stata però rinviata *sine die* volendo il nuovo Governo russo prendere visione dei testi definitivi dell'accordo.

Rikoff è stato eletto Presidente dei Commissari del Popolo, succedendo a Lenin. Rikoff è un tecnico, e la sua tecnicità dà affidamento sull'ulteriore sviluppo del programma economico di Lenin.

Il Congresso dei Soviet s'è chiuso con la elezione dei nuovi Commissarii: Presidente del Consiglio del Lavoro e della Difesa, Kameneff; agli Esteri è stato nominato Cicerin; alla Guerra e Marina Trotzki; al Commercio per l'estero Krassin.

È notevole la rielezione di Trotzki, che è il risultato della pacificazione delle varie tendenze e una dimostrazione di disciplina.

È morto Woodrow Wilson, ex Presidente degli Stati Uniti.

Mussolini si incontrerebbe prossimamente con Mac Donald.

La linea di condotta dell'Inghilterra va accentuandosi contro la politica di annessione francese, mentre assai faticosa pare la ricerca di un terreno di intesa tra le due nazioni.

A Berlino si trova il Comitato dei periti interalleati i cui lavori sembrano avviarsi a sollecite conclusioni.

La discussione alla Camera francese dei progetti fiscali presentati dal Governo va prolungandosi oltre le previsioni e contro i desideri di Poincarè, per l'ostruzionismo fatto dall'estrema sinistra e dall'estrema destra.

Venizelos si sarebbe dimesso per le sue condizioni di salute, dicesi, ed appena in grado tornerebbe a Parigi, lasciando ai greci un suo proclama con molti... buoni consigli.

La Dieta Giapponese è stata sciolta in seguito a violenti tumulti. Un'attentato venne commesso contro un treno sul quale si trovavano 25 membri della Dieta.

Verrà formata una Camera di Commercio Italo-Jugoslava.

Si apprende da Parigi che il Governo romeno, avendo rinunciato al prestito francese, otterrà un prestito di cento milioni di lire dall'Italia.

Il bivacco degli "aspiranti,,

Roma, 3 Febbraio — Non sono a Roma per appoggiare la mia candidatura a deputato, e nemmeno per tentar di puntellare quella di un amico. Ma nessuno ci crede. Chi non è a Roma, oggi, per motivi elettorali? Persino l'albergatore, l'unico pietoso albergatore della Capitale, seguita ad ammiccarmi con l'occhio: Non posso darle, creda, che uno stanzino da bagno... Ma se Parigi valeva una Messa, la medaglietta vale bene una notte nella bagnarola...». Anche gli amici, da Aragno, mi aggrediscono: «Ti porti?... Oppure, hai un candidato da varare?». Chi scrive non ha certo i caratteri somatici dell'uomo politico; ma, a Roma, oggi, non sono indispensabili; ho incontrato in treno le più perfette figure di cialtroni e d'imbecilli, tipi classici del viaggiatore in liquirizia o dell'impiegato al lotto, e tutti, tutti accorrevano alla Capitale a scopi elettorali: Tizio era certo che non gli si sarebbe usato un'ingiustizia; Caio aveva l'obbligo di opporsi a che, nella sua città, si desse la preferenza a Sempronio; Mevio, in rappresentanza dell'Associazione Nazionale fra i fabbricanti di buchi per i bottoni di madreperla, sperava di giungere fino al Duce per prospettargli i desiderata della classe... I treni che menano a Roma, da Milano o da Canicatti, da Venezia o da Bari, sono affollatissimi: gli scompartimenti sono un pò come il listone governativo: dove c'è posto a malapena per sei persone, ci si cerca di accomodare in otto, in dieci, in sedici!... E si fa, naturalmente, a gomitate e ad urtoni, che è un piacere pazzo a darli, non certo a subirli!

E Roma è ora più asfissiante che non in tempi di pellegrinaggi a di esposizioni. Non c'è un letto disponibile; nei *restaurants*, si fa a pugni per contendersi almeno una sedia!

Gli amanti delle inchieste e delle statistiche facciano il conto dei letti che la Capitale ha disponibili, dall'*Excelsior* all'*Albergo della sora Felicetta*, dal bettolino suburbano con alloggio alle camere ammobigliate di Trastevere; al totale, sommino la cifra dei biliardi, dei sofà, delle *dormeuses*, delle bagnarole; moltiplichino il risultato per il numero dei peli della barba dell'on. Modigliani e avranno così la cifra dei candidati o dei loro satelliti che stanno qua a sospirare un colloquio con l'on. Mussolini.

E le parole d'ordine sono sempre le stesse: - Hai telefonato a Marinelli?... Prova a parlarne con Cesarino Rossi... Ti sei rivolto a Giunta?... Che ha detto Michelino?... Andiamo dall'avv. Buonanulla che ha sposato la figlia di un cugino della sorella di Acerbo...

Naturalmente, ciascuno che sia a Roma non vi dice di «lavorare» per sè, ma vi confessa coi lucciconi agli occhi di essere disposto a sacrificarsi per il supremo interesse della Nazione.

La Capitale, oggi, è il tempio dell'altruismo, sulla cui ara, per il bene del Paese, tutti sono disposti a ripetere il gesto di Muzio Scevola. Purchè, naturalmente, il fuoco sia soltanto simbolico: certi eroismi si trovano appena, nel 1924, sui libri di testo delle scuole elementari.

Ogni albergo, a Roma, è una specie di caravanserraglio provinciale. Qua ci sono i liguri, là i piemontesi, altrove i napoletani, ecc., ecc. Gli uomini della stessa provincia scendono tutti allo stesso albergo, per sorvegliarsi meglio; e finchè l'uno non parte, l'altro non si muove: e nessuno volendo esser primo, avviene che prolungano la loro permanenza, per accrescere il fastidio generale e per dare argomento di allegra maldicenza ai camerieri. La fregola elettorale di questi politicanti da strapazzo è tale che molti non hanno più nemmeno il senso della pudicizia: un cafone barese che non ho mai conosciuto e che era semplicemente seduto vicino a me al *restaurant*, mi ha narrato morte e miracoli dell'on. Caradonna. Era a Roma a «lavorare» per Starace; ergo!... La lotta si esercita così: in diffamazioni, pettegolezzi malsani, farneticazioni esibizionistiche...

Ogni tanto, in una delle sei o sette edizioni dei ventiquattro o venticinque giornaloni, si legge la notizia che qualche ex-deputato non si ripresenterà: Orlando, Facta, Locatelli, forse De Nicola, ecc., ecc. E allora son sospironi di sollievo che sembran cannonate, e la gente si sbaglia e rimette le lancette dell'orologio sul mezzogiorno. Facta non si ripresenta: ma allora c'è un altro posticino libero... Rinverdiscono le speranze. Chi aveva già messo le pive nel sacco, torna a disfar la valigia...

Le anticamere di Palazzo Viminale sembrano le soglie delle latterie, durante la guerra. Gli uffici della Direzione del Partito Fascista rigurgitano di aspiranti... Anche i saloni di Palazzo Chigi sono affollatissimi. È vero che i pompatori, a Palazzo Chigi non hanno grande fortuna: Mussolini accorda pochissime udienze....

Di questa gazzarra il Duce deve averne tale uno schifo da non poter più mettersi a tavola. Anche nel discorso alle Camicie Nere ha ribadito che non bisogna scaldarsi troppo «per questi ludi elettorali». Tutto ciò, ha detto, «è vecchia Italia, è ancora *ancien regime*». Com'è decrepita Italia, oggi, questa Roma solatia in cui cominciano a fiorire i mandorli! Com'è *ancien regime*, oggi, questa Roma snervante ch'è tutto un mercato di esibizionismi ciarlataneschi! Mussolini è furibondo, e giustamente. Il suo furore è l'unico freno alle libidini elettorali: molti, se Dio vuole, hanno paura di rompersi la testa contro qualcuno di quegli «spigoli» che il Duce ha detto aumentare nel suo «pessimo temperamento». Andassero almeno tutti fino in fondo e, trovatala, se la rompessero davvero, la testa! Quante vesciche si sgonfierebbero: il puzzo ammorberebbe l'aria per ventiquattr'ore, ma poi tornerebbe a rasserenarsi il bel cielo romano sugli orti e sui giardini in rigoglio!

Certo, è umiliante constatare che, dopo aver tanto urlato contro il parlamentarismo, contro le fregole elettorali, oggi, per appagar tutti, Mussolini dovrebbe ospitare a Montecitorio soltanto quei 500 o poco più sventurati che, al pari di me, non desiderano la medaglietta: fuori di Montecitorio, tutta l'Italia, dal Nevoso a Tripoli, sarebbe il Parlamento!

Ha ragioni da vendere il *Cavalier Mostardo* del «Popolo d'Italia»:

«C'è intorno una furibonda volontà di «portarsi»; c'è la febbre terzana della candidatura. Tutti si sentono gravidi di addivenire e di fato e, fra tanta gravidanza si dovrebbe vedere un bel parto!... Ma scusate, voi conoscete, come conosco io, tutti questi signori che si sentono, dentro, il nocciolo dell'«Uomo di Stato». Ieri erano modesti cristiani con le loro quattro idee in croce; poi fecero la guerra e mostrarono molto coraggio, infinita abnegazione e si meritarono la riconoscenza di tutta la Nazione; poi si unirono al Duce per rifare l'Italia, chi prima, chi dopo, ma, alla fin delle fini combatterono ancora e fu bello. Uomini di fegato e uomini da buttare via la vita come un fiammifero spento. Bravi, per Bios! E pareva dovessero stare contro tutta l'anticaglia di ieri; pareva dovessero formare la nuova brigata avversa a tutto quanto aveva nutrita la nostra disperazione fino alla vigilia... e invece?... Invece ecco anche loro che si fanno un dio del Parlamento! Avrebbero l'obbligo di tacere e tutti si fanno innanzi e vogliono dir la loro; in tutti questi uccelli è maturata la depilazione e la disperata corsa alla candidatura.

«Perchè, cari amici ed egregi, si può essere coraggiosissimi e avere l'indelicata sorpresa, da natura, di rimaner Cacasenni in politica. Si può sfidare la morte, ed essere, parallelamente, perfetti salami nell'arte del Governo. Che cosa vorrebbe fare a Montecitorio tutta questa moltitudine? Credete forse che nelle zucche di questi cinquantamila ci siano almeno due, «dico DUE», idee nuove? Ma neppur per sogno. C'è lo svago, c'è l'ambizione, c'è la pompa, c'è la vanità, c'è il gusto di sentirsi chiamare «onorevole» e la speranza di arrivare a «Eccellenza».

Bene! Benone! Benissimo! Venite a Roma e avrete la prova provata che il *Cavalier Mostardo* dice delle sacrosante verità. Stridono così alto le cicale che vi par d'essere in luglio. Per le strade non circolate, tanto son dense di cialtroni scalmanati, ciascuno dei quali passeggia con tale sussiego che restate in dubbio se chi passa è il rag. Guastamestieri di Peretola o il Ministro delle Finanze. Io sono stato a Roma molte volte e più volte in periodo di vigilia elettorale: una gazzarra simile non l'ho veduta mai. Il giolittismo, l'ascarismo, il cocco-ortismo son tutte porcherie che il carnevale d'oggi nobilita. E' la Roma di Mussolini, questa, o l'Atene di Venizelos? Vi giuro che io, liberale e parlamentarista, me ne ripartirò per Gallarate, stassera, chiedendomi se non hanno ragioni da vendere coloro che vorrebbero distruggere il Parlamento. Mi conforta il pensiero che, per buona fortuna d'Italia, sulle soglie di Palazzo Chigi si arrestano tutti gli appetiti e tutti i clamori. Benediciamo dunque gli «spigoli» del «*pessimo carattere*» dell'on. Mussolini!

bi.

I partiti e le elezioni

Al primo rompersi della diga costituita dal decreto di scioglimento della Camera, si son rovesciate sul Paese le cataratte schiumose e melmose delle più caotiche e fantastiche previsioni. Ora, mentre i partiti lavorano in prudente riserbo alla formazione delle liste, mentre i varii *leaders* operano in accordo con gli organi direttivi dei singoli partiti, a Roma il solicello primaverile fa fermentare nelle cento ed una cantine giornalistiche tutto il pessimo vino delle induzioni più cervellotiche e contrastanti. Basta un'occhiata ai titoloni dei giornali romani, basta leggere i *noretti* ed i *grassetti*, che sono i... tappi che imprigionano il vino guasto; levato il tappo, gas aciduli svaporano per l'aere limpido...

Comunque, vediamo di orizzontarci alla meglio...

Il "listone governativo,,

La pentarchia fascista composta dai sottosegretari on. Acerbo e Finzi, dal segretario generale del partito on Giunta, dai comm. Cesare Rossi e Michele Bianchi, procede nel suo lavoro di scelta dei candidati, interrogando i rappresentanti (prefetti, segretari federali e personalità *eminenti*) delle varie regioni: venerdì scorso essa ha ascoltato quelli della Sardegna; sabato quelli del Piemonte e della Liguria: domenica quelli della Lombardia; lunedì quelli della Sicilia. La pentarchia sceglie i candidati, e poi ne sottopone l'elenco al giudizio dell'on. Mussolini.

La lista di maggioranza, stando a informazioni attendibili, risulterebbe composta di circa duecentoventi fascisti, di una quarantina di rappresentanti dei combattenti e di un centinaio di elementi appartenenti ai partiti o alle correnti nazionali.

Il P. P. raccomanda l'anima!

L'organo di don Sturzo ha aperto la battaglia elettorale con un articolo fervente di pietismo religioso. Dio non consentirà mai che i popolari siano battuti, che, sopratutto, possano cantar vittoria quelli che hanno abbandonato il P. P. ai suoi travagli. Siano condannati l'on. Mattei-Gentili, Cavazzoni, Mauro, Boncompagni e gli altri all'inferno in terra di aver per compagno di lista lo scomunicato ex-on. Romolo Murri. Inizino, i popolari, un triduo propiziatore!

Questa intromissione della fede in campo elettorale — solito trucco ignobile dei ciarlatani popolari, che mettono la religione per insegna sulla soglia della loro bottega politica! — ci ricorda un giudizio... di competenza pronunciato da Luigi Luzzatti. Egli era agli inizi della sua presidenza del Consiglio quando un sottosegretario pronunziò un discorso con frequenti incursioni nel campo religioso. Luzzatti, allora, chiamò l'improvvido oratore e gli disse: — Badi che Dio è soltanto di competenza del Capo del Governo!

Don Sturzo, almeno per ora, non è competente in materia. Lasci stare Iddio, che può giocare a lui e ai suoi il brutto scherzo che Cristo ha giocato contro i profanatori del tempio.

Intanto, si seguita a dire ed a smentire che don Sturzo, magari alla vigilia delle elezioni, proclamerà l'astensione.

Pochi giorni sono, proprio alla vigilia dell'assemblea fascista, il P. P. con tutte le sue trombe e il suo fiato, annunciava di esser pronto alla lotta per la conquista di una qualche minoranza. Oggi, invece, si rassegnerebbe a deporre pure quell'ultima, modesta speranza. S'intende che siamo arrivati alla fatale tristissima ora dei conti. Bisogna riassumere, e vedere di quali forze realmente si disponga. Anche don Sturzo, incominciando a tirar gli oroscopi da Roma potrebbe aver cominciato a sentir un certo tremito all'ombellico.

Per comporre una lista ci vogliono degli uomini, sia pure a scartamento ridotto. Dopo le infinite apostasie, dove li trova oggi, gli uomini, il povero P. P.?

Allo stringere dei conti, Don Sturzo non trova forsè una somma dai preventivi, ma una sottrazione di residui attivi, una terribile sottrazione. Non si deve quindi escludere «a priori» che i popolari riconoscano la fatalità di astenersi.

Noi ripetiamo: chi si allontana dalla lotta fa questo soltanto: confessa la propria impotenza.

E troviamo che, anche per ciò, i presentatori di liste parziali — con intendimenti sinceramente paralleli — possono compiere opera buona, portando alle urne un maggior numero di voti.

Intanto seguita il passaggio di molti popolari alla *Unione Nazionale fra i Cattolici*: è d'ieri la secessione degli on. Paolo Bonomi e Preda.

È probabile che questo movimento di scissione debba prendere anche più vaste proporzioni dato il tono di decisa opposizione al fascismo del manifesto che il Partito Popolare ha lanciato agli elettori in occasione dell'apertura della lotta elettorale.

L'«Unione Nazionale», non sembra abbastanza forte da lottare da sè per la minoranza in nessuna circoscrizione. Ma parecchi suoi uomini troveranno certo posto nella lista ministeriale: del resto riteniamo che i promotori del distacco dei suoi componenti dalla compagine del P. P. non mirassero ad altro scopo.

I socialisti.

I socialisti: l'imminenza della chiamata degli elettori alle urne, li trova ancor più frazionati di quanto fossero solo uno a pochi mesi fa!

I socialisti hanno parlato fin che hanno avuto fiato di blocco che per i comunisti avrebbe dovuto essere partecipazionista, e per gli unitari astensionista. Il dissidio è apparso insanabile e per quante pratiche i vari Nobili e Vella hanno fatto, lo spauracchio del blocco ha fiuto per dissolversi e dileguare. Rimane piuttosto da assodare come si schiereranno le varie frazioni socialiste; e per molti indizi si può prevedere che le spese saranno fatte dai massimalisti, i quali molto probabilmente non reggeranno all'urto tra i terzinternazionalisti capitanati da Lazzari, che si sono definitivamente alleati ai comunisti, e il resto del Partito, che è per metodo più vicino agli unitari.

Di questi ultimi non è possibile anticipare le decisioni. Molti di essi — anche autorevoli — sostengono che l'astensione non può essere evitata: ma niente finora v'è di preciso. Si saprà quanto prima come questo Partito, che si dice e vanta costituzionale, si regolerà per differenziarsi dai comunisti e dalle altre correnti socialiste rivoluzionarie.

I terzinternazionalisti fanno a Roma i loro maggiori esponenti: Buffoni, Maffi, Riboldi e Serrati lavorano a tutto spiano per costituire un blocco proletario (?) che batta in breccia massimalisti ed unitari

Due numerosi gruppi di deputati hanno costituito poi le formazioni dei «socialisti nazionali» e dei «Cirondini» (questi facenti capo al giornale di Roma «La Gironda», diretto dall'on. Alessandri). Ma si può dire di entrambi che essi stiano ai socialisti come l'«Unione Nazionale» sta al P. P. Infatti si dice che parecchi di loro entrino pure nel listone.

L'ineffabile on. Enrico Ferri farà per conto proprio: non c'è davvero più nessun partito al mondo al quale non abbia già partecipato e, per l'occasione, egli se ne fabbrica uno a propria immagine e somiglianza!

La democrazia sociale.

Il Consiglio Nazionale della democrazia sociale è convocato per il 6 febbraio. Per ora, se si vuol prevederne l'atteggiamento, si naviga nel mare infido delle supposizioni. Si tratta di un partito in cui le correnti più diverse stanno combattendosi: a questo proposito è noto che — per parlare solo della democrazia sociale milanese — mentre l'on. Gasparotto sostiene la necessità di contentarsi dei posti che il Governo è disposto a concedere al suo partito, l'avv. Momigliano è tuttore intransigente di liste autonome in tutte le circoscrizioni.

Fra Scilla e Cariddi l'on. di Cesarò, aggrappato alla barchetta della sua feluca ministeriale, ha cercato invano un punto di approdo. Ed ha dovuto dimettersi da Ministro. Il che è certo una magra consolazione dell'infortunio di Napoli, dove l'on. Giunta, nel suo discorso ha disotterrato dall'oblio un morto a cui più nessuno pensa: Felice Cavallotti. Lo ha dissotterrato per chiamarlo, nientedimeno, che: *grande pagliaccio della vita pubblica italiana.* Ed ha soggiunto che a lui, al grande pagliaccio, *non si può pensare senza sdegno, quando si legge la vita luminosa di Francesco Crispi!*

Il tempo e la storia, ecco i giudici imparziali degli uomini e degli avvenimenti.

L'opposizione

Delle altre liste di opposizione meno ancora si può dire. Si sa solo che la Lega democratica — di cui fanno parte gli on. Cocco Ortu, Falcioni, Amendola, Finocchiaro Aprile — sarà battezzata a Milano da un discorso dell'on. Bonomi il 10 febbraio, e che essa si propone di presentare liste in quasi tutte le circoscrizioni.

Non si sa ancora di preciso chi siano gli aderenti alla Lega oltre il suo ideatore; un primo elenco di nomi che aveva fatto il giro dei giornali è stato sconfessato. Ma è facile prevedere che sotto la sua bandiera si adunearanno molti scontenti appartenenti a tutte le formazioni più o meno democratiche, per fare una più efficace opposizione: così, ad esempio i nittiani, benchè Nitti abbia già dichiarato che non si presenterà più agli elettori.

Anche della lista Misuri e Corgini non si hanno per ora notizie concrete. Si sa, come di tutte le altre liste, che essa è in gestazione e che sarà presentata, oltre che nell'Umbria e nell'Emilia, in altre circoscrizioni, come in Piemonte e in Campania.

Chi si ritira in buon ordine...

Ci sono degli uomini politici che rinunziano «spontaneamente» alla vita politica. Una spontaneità che assomiglia a quella con cui si vanno a pagar le tasse. Alcuni, ripresentandosi, avrebbero fatto la mala morte; meglio un suicidio spartano, alla morte per mano altrui. Fra coloro che rinunziano... al disastro, sono gli on. Facta, il quale, è ovvio, oggi non «nutre fiducia che...».

Se ne vanno, fra i più noti, anche Orlando, Mazzolani, Miglioli, Nitti, Locatelli, Pasqualino Vassallo; forse De Nicola, ecc.

Ritirata... strategica.

Socialisti e Liberali

La *Giustizia* ce l'ha sopratutto coi liberali. E' logico: sperava di vendicarsi all'opposizione, parendole di averci ormai cantato e ricantato a sufficienza il «vieni meco»! E poi, certi furori si capiscono: quando si hanno dei fastidi in casa propria, si sente la velleità di uscire all'aperto per sfogarsi sul primo che, per istrada, ci da un urtone! E di gatte da pelare gli unitari ne hanno un allevamento. Astenersi o non astenersi? Per partecipare, almeno con qualche parvenza di serietà, alle elezioni, bisogna portarvi forze proprie e alleanze logiche, confortanti la speranza di un successo, per quanto parziale. Quali masse hanno gli unitari? Su che alleanze possono contare? Con i gruppi dell'altro socialismo hanno già fatto sapere di non volere comunanza di lotta. Può essere che sperino nel soccorso — finora numericamente invalutabile — di una frazione di democratici dissidenti. Ma basteranno per rinforzare una posizione innegabilmente debolissima?

S'intende — ripetiamo — il travaglio amletico dell'anima turatiana. Ma questo non vale a spiegare le velleità di una ingiustificabile fierezza verso i liberali, che, coerentemente al proprio passato, poi fini perseguiti sempre, percorrono la loro strada, la quale, oggi, come ieri, non ha nessuno sbocco nel socialismo.

Anche l'*Avanti!* se la piglia coi liberali «*morti a sè stessi*». L'*Avanti!*, che sente puzzo di cadavere nel suo covo, è funebre.

La borghesia è defunta! Con la ripetuta affermazione, il giornale di Nenni cerca, evidentemente, conforto agli odierni suoi guai, che certo non sono pochi. Deve, infatti, — a parte tutti gli altri precedenti — decidersi ad assumere un atteggiamento, a trovare alleati, a mettere — sia pure momentaneamente — d'accordo Lazzari con Vella, a ricostituire la disciplina.

Gli alleati non si trovano: il proletariato resta assente; sono scomparsi anche gli «Arditi del popolo», con Mingrino alla coda. Veramente i dolori sono troppi, troppo vivi, e la consolazione procurata dalla visione di un cadavere è assolutamente inferiore allo strazio.

Ma ammettiamo che ciascuno si consoli come può.

Domandiamo soltanto: — Se la vecchia, impotente e delinquente borghesia è morta, come mai la dittatura socialista è scomparsa? Era così forte, organizzata e cosciente, ed ha avuto paura di un'ombra?

Però, aspettiamo qualche mese: nelle urne del 6 aprile si vedrà ancora quel che couta la povera defunta.

Cronaca di Gallarate

I liberali e le elezioni

Il 30 u. s. si è riunita in Roma la Direzione Nazionale del Partito Liberale Italiano. Erano presenti i sigg. Gr. Uff. Emilio Borzino, Presidente - Prof. Alberto Giovannini, Segretario Politico - Avv. Q. Piras, Vice-Segretario Politico - Dott. Mascagni - Ing. Gay - Conte Giusti - Comm. A. G. Bianchi - Avv. Fiorelli - Avv. Ricci - Avv. Marzani - S. Ruggero - On. De Marino - Principe Colonna - Conte Oldofredi - Ing. Perego - e i Segretari Avv. A. Canepa, Segretario della Direzione, e R. Tavella. Aveva scusato l'assenza il Prof. Amabilino.

La Direzione ha ampiamente esaminato la situazione politica ed elettorale ed è passata poi alla discussione del seguente ordine del giorno che fu approvato a grande maggioranza:

«La Direzione Nazionale del P. L. I. orgogliosa della lotta combattuta dai liberali contro le forze antinazionali dei social-comunisti e demagogiche dei popolari e di altri partiti, dalle quali essi si sono sempre distinti, specialmente nelle ore tragiche del dopo guerra;

fiera di avere raggiunta una organizzazione nazionale unitaria al di fuori e al di sopra delle divisioni parlamentari;

coerente all'indirizzo di adesione al Governo Nazionale data con precedenti e ripetute deliberazioni;

delibera di autorizzare i propri inscritti ad accettare l'inclusione nella lista governativa, e, ove lo ritenga necessario, per combattere e diminuire le forze antinazionali, di concorrere con propri uomini alla conquista dei posti riservati alla minoranza».

L'Ordine del giorno rispecchia senza dubbio la volontà delle Sezioni, le quali si apprestano al lavoro elettorale attraverso la Direzione Nazionale e i suoi Fiduciari regionali, con compattezza e disciplina.

* * *

La Segreteria del Partito Liberale Italiano comunica:

«La recente seduta della Direzione Nazionale del Partito Liberale è commentata da taluni giornali con notizie inverosimili. E' quindi necessario ricordare:

«1. Non è stata mai presentata da alcun membro della Direzione e tanto meno discussa la proposta di una lista nazionale: tale quesito era improponibile per la direzione di un partito che apertamente ha sostenuto il Governo nazionale.

«2. Non è stata discussa nessuna fusione di forze liberali e democratiche perchè tale problema fu già risolto dal Congresso, da due Consigli nazionali e dalla pratica attività politica di oltre un anno, che ha portato, fra l'altro, all'unica denominazione di sezioni liberali per tutte le associazioni aderenti al partito.

«Il voto della Direzione Nazionale è, quindi, la logica conseguenza del suo costante atteggiamento verso il Governo ed avrà la sua concreta manifestazione nella campagna elettorale, sia sostenendo la lista governativa, sia contrastando i posti della minoranza alle opposizioni laddove la Direzione crederà opportuno farlo, sorretta dall'unanime fiducia del partito, oggi più che mai unito e disciplinato».

* * *

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto sabato il segretario politico del Partito Liberale Italiano, prof. Alberto Giovannini, e gli ha espresso il suo compiacimento per l'ordine del giorno votato dalla direzione del partito. Il prof. Giovannini ha illustrato l'organizzazione del partito liberale, richiamato alla sua migliore tradizione e nel quale, anche con l'opera di molti giovani ex-combattenti, si uniforma a si disciplina e si uniflca l'azione dei sodalizi liberali che per il passato svolgevano un'opera talora contrastante.

Il Presidente del Consiglio ha riconfermato la sua simpatia per l'atteggiamento del partito liberale, che ha sempre dato prova di distinguersi dalle opposizioni, e che come partito si appresta a partecipare alle prossime lotte elettorali per conseguire la sua diretta rappresentanza in Parlamento, secondo le direttive approvate dalla Direzione del partito con l'ultimo ordine del giorno.

La decisione della Direzione del nostro Partito si inspira all'interesse superiore del Paese, il quale vuole che si ridia efficienza ed autorità all'istituto parlamentare, al grande congegno equilibratore della vita nazionale. Nella presente situazione, dato che i liberali italiani appoggiano lealmente l'opera di governo dell'on. Mussolini, e dato che questi vuol prendere nella propria lista uomini degli altri partiti nazionali, la Direzione del P. L. non poteva non consentire ai propri uomini di entrare in quella lista e di concorrere così alla formazione di quel blocco di forze nazionali che dovrà conquistare la maggioranza dei mandati parlamentari.

Si deve inoltre approvare il concetto di concorrere là dove è possibile alla conquista dei posti di minoranza, onde disputarli agli elementi antinazionali. Vi sono regioni in cui i socialisti e i popolari non si sono mai sognati di avere il terzo dei mandati assegnati alla circoscrizione. Ora, sarebbe assurdo che si lasciasse loro libero il campo e che in questa maniera essi sopravalutassero la loro reale consistenza del Paese. Ecco perchè è da approvare la tattica che regionalmente potrà consentire al liberalismo di conquistare una parte dei posti della minoranza.

E' adunque evidente che la Direzione del Partito Liberale si è messa sul buon solco. Bisogna nell'interesse del Paese dare al Governo leale e disinteressato appoggio; bisogna ricostruire l'efficienza dell'istituto parlamentare mediante il concorso di tutti gli elementi nazionali; bisogna formare una buona Camera ricca di competenze: bisogna dare alle grandi correnti del Paese che si estendono anche al di fuori dei partiti organizzati, il modo di potersi affermare per una politica schiettamente nazionale.

Tutto questo la Direzione del P. L. con la sua saggia deliberazione ha perfettamente inteso, inspirandosi non ad una ristretta visione dell'interesse di parte, ma ad una larga comprensione del delicato momento politico, e dando prova di equilibrio, di moderazione, di patriottismo e di senso di responsabilità.

La Direzione Nazionale da oggi ha un compito difficilissimo, ma delimitato: non ha dei listoni da comporre, non deve sforzarsi ad elevare tutte le carialidi ammuffite del passato e le zucche tuttora a galla all'onore della medaglietta, ondeggiando fra destra e sinistra: deve semplicemente scegliere i pochi uomini che parteciperanno alla lista di maggioranza e quegli altri che entreranno nelle non molte liste di minoranza, affiancatrici di quella governativa. Può quindi limitarsi a sceverare dalla pleiade gli uomini migliori, per senno e per coscienza, gli uomini veramente degni di rappresentare il Partito Liberale Italiano alla Camera e nel Paese. Pochi, ma buoni! La carica di deputato il nostro Partito non deve affidarla che a chi ne è moralmente ed intellettualmente degno.

Persino il *Secolo* è d'accordo e chiama «saggia» la deliberazione dei liberali. Il cosidetto giornale liberale milanese si è accorto solo ora, dopo parecchi mesi dalla riverniciatura, che esiste in Italia un Partito Liberale Italiano. L'on. Bevione è guarito dal male dei troppo facili oblii. Meglio tardi, con quello che segue... E' vero però che si continua a dire che il *Secolo* è nuovamente in vendita!

Per essere elettore

Il Sindaco rende noto:

1. L'elettore il quale desidera fornirsi della speciale tessera ad uso elettorale, autorizzata dall'articolo 67 della legge, deve farne istanza al Pretore del Mandamento in cui è compresa la sezione elettorale nella quale deve votare.

2. L'istanza in carta libera deve essere sottoscritta dall'elettore richiedente. Da essa devono risultare in modo chiaro il nome, cognome, paternità, la data e il luogo di nascita dell'elettore stesso.

Alla domanda deve essere unito:

a) un certificato rilasciato gratuitamente ed in carta libera dal Sindaco del Comune nelle cui liste l'elettore è inscritto, comprovante tale iscrizione, nonchè la sezione a cui egli appartiene;

b) un certificato di identità personale dell'elettore, rilasciato pure gratuitamente ed in carta libera dal Sindaco del Comune di residenza.

3. All'istanza devono essere inoltre allegati due esemplari della fotografia dell'elettore medesimo su semplice carta del formato prescritto per poter essere ingommata sulla tessera (centimetri 10 per 6).

4. L'istanza insieme con gli atti di cui ai numeri precedenti, deve essere dall'elettore presentata personalmente alla Cancelleria della Pretura nelle normali ore d'ufficio.

5. L'elettore che non sappia sottoscrivere può, presentandosi personalmente alla Cancelleria della Pretura, fare la domanda in forma verbale avanti al Cancelliere che ne redige atto.

Anche in tale caso l'elettore deve esibire un certificato provante la sua inscrizione nelle liste, nonchè il certificato di identità personale ed i due esemplari della fotografia.

6. Nello stesso giorno in cui la domanda sia presentata, il Pretore deve provvedere al rilascio della tessera, previa identificazione dell'elettore.

Il Pretore quando la fotografia ed il certificato di identità o gli altri elementi di prova, forniti a sua richiesta, non siano sufficienti all'identificazione dell'elettore, potrà altresì richiedere che egli si faccia accompagnare da due testimoni idonei che accertino la sua identità.

La presenza dei testimoni è indispensabile nel caso che l'elettore non sappia sottoscrivere e non sia personalmente conosciuto dal Pretore o dal Cancelliere.

7. All'atto del ritiro della tessera l'elettore versa al Cancelliere il prezzo di costo della stessa.

8. L'elettore che per caso venga cancellato dalle liste, deve immediatamente restituire la tessera al Pretore, anche a mezzo del Sindaco del Comune di residenza.

Qualsiasi alterazione o indebito uso della tessera è punito a norma dell'articolo 117 della legge elettorale politica, testo unico 13 Dicembre 1923, N. 2694.

I lavori della Commissione Elettorale

La Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali, presieduta dal Sindaco Signor Mario Colombo e composta dei signori Ernesto Caroli, cav. Paolo Romanello, rag. cav. Rinaldo Martegani, cav. Desiderio Venegoni, Giovanni Ferrario con il segretario signor Silvio Brioschi, ha approvato che le otto sezioni elettorali di questo Comune, abbiano sede nei seguenti edifici:

408. — 1. Sezione — Salone terreno del Palazzo Broletto;

409. — 2. Sezione — Aula Consigliare, Palazzo Municipale;

410. — 3. Sezione — Scuole Comunali Maschili in via Soprio;

411. — 4. Sezione — id. id.;

412. — 5. Sezione — Scuole Comunali femminili, via Umberto, 8;

413. — 6. Sezione — Scuole Comunali, Madonna in Campagna;

414. — 7. Sezione — Scuole Comunali, frazione Cedrate;

415. — 8. Sezione — Scuole Comunali, frazione di Arnate;

La Commissione Comunale approvò gli elenchi di revisione delle liste elettori per l'anno 1924 come segue:

Elenco primo, aggiunti politici N. 804; aggiunti amministrativi N. 301.

Elenco secondo, cancellati politici N. 922, cancellati amministrativi 347.

Elenco terzo, domande respinte nessuna.

Elenco quarto, emigrati: politici 10, amministrativi 10.

Elenco quinto, militari alle armi, politici 34, amministrativi 34.

Diritti fissi di Segreteria Comunale

La Segreteria comunale, per opportuna conoscenza e norma del pubblico rende noto:

Gli articoli 145 e 147 del R. Decreto 15 novembre 1866, n. 2602 sono sostituiti effettivamente dai seguenti:

Art. 145. — Per la spedizione delle copie, oltre la spesa della carta bollata l'Ufficiale di Stato Civile riscuota i seguenti diritti:

Per gli atti di nascita e di morte L. 1;

Per gli atti di matrimonio L. 3;

Per gli atti di cittadinanza L. 4;

Per i processi di trascrizione di de-

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versato L. 3.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

ereti ed altri atti soltanto, inscritti nel volume degli allegati, L. 3;

Per gli atti e documenti inscritti nel volume degli allegati di due facciate L. 3;

Per ogni facciata eccedente L. 0.80;

Per qualunque altro certificato L. 1.50.

Art. 147. — Le copie degli atti e certificati occorrenti alle persone povere vengono rilasciati con la esazione del diritto di L. 0.30, eccetto che servano per scopi di beneficenza, leva militare e pensioni di guerra, nel qual caso il rilascio è gratuito.

Le copie ed i certificati suddetti sono pure rilasciati gratuitamente alle pubbliche Autorità per uso di ufficio ed a qualsiasi persona in tutti i casi in cui, per disposizione di legge e di regolamento, l'atto e il certificato sono esenti da tassa di bollo.

In fine della copia o del certificato si indicherà oltre il nome e il cognome del richiedente, il motivo per il quale è stato rilasciato gratuitamente.

Federazione Industriali

L'applicazione di nuovi tributi

Si sono riuniti il 29 corr. presso la Federazione Industriale Lombarda, i Presidenti e i Segretari delle Associazioni Industriali federate per discutere in merito sia all'applicazione dei nuovi tributi che il decreto 18 novembre 1923 consente agli Enti locali di imporre (in particolare per ciò che riguarda il contributo di manutenzione stradale), sia alla interpretazione, per quanto concerne materie d'uso industriale del R. Decreto 24 settembre 1923 riguardante i dazi interni di consumo, sia infine alla questione della imposizione di dazi sui manufatti di cotone, di cnoio, ecc., che viene minacciata specie dal Comune di Roma.

Per ciò che riguarda il contributo di manutenzione stradale, l'assemblea ha affermato, dopo ampia discussione, i seguenti concetti:

1) Il contributo di manutenzione stradale non possa essere messo in vigore da parte degli Enti locali finchè non siano stabiliti chiari criteri d'applicazione, quali non risultano certamente dai soli articoli del Decreto 18 novembre 1923. Fra questi criteri siano in particolare comprese norme sicure ed inequivocabili sulla classificazione e sui caratteri dei veicoli che possano ritenersi per costruzione e potenzialità, o velocità, o natura del carico abituale, causa di logoramento eccezionale della strada.

2) Il Governo debba avocare a sè la compilazione sollecita di un regolamento unico, al quale solo in casi determinati e specialissimi qualche provincia potrà derogare, con prescritta autorizzazione ministeriale e nelle forme di legge.

3) Sia resa obbligatoria l'applicazione per le provincie, che nella legge è facoltativa, del contributo in parola e ciò allo scopo di evitare la molteplicità delle imposizioni.

A proposito dell'applicazione dei dazi comunali

In merito poi all'applicazione dei dazi comunali secondo le nuove disposizioni di legge l'assemblea ha rilevato la necessità di vigilare perchè sia data alla legge la esatta interpretazione in base alla quale dai dazi anzidetti debbano essere esenti quei generi che pure potendo essere adibiti al consumo locale sono però per la massima parte impiegati nelle industrie locali, quali materie prime.

L'assemblea si è anche in modo particolare preoccupata della possibilità che i Comuni che si trovano in determinate condizioni siano autorizzati ad imporre dazi su generi di consumo non compresi nella tariffa annessa al Decreto medesimo.

Del pericolo di lasciare ai Comuni, sia pure sotto date cautele, una tale libertà di azione è preoccupante esempio la progettata imposizione da parte del Comune di Roma di dazi sui tessuti e sulle calzature.

In merito a questo argomento, anzi, l'assemblea, ravvisando nei provvedimenti minacciati dal Comune di Roma un particolare pericolo per le numerosissime industrie manifatturiere lombarde, delegò, prima di sciogliersi, alla Presidenza della Federazione Industriale Lombarda l'incarico di invocare telegraficamente contro detti provvedimenti l'intervento della Confederazione Generale dell'Industria.

Una.... di tanto in tanto

Carnevale

Mi dicono che siamo in Carnevale. Anzi, me lo giurano. Io non me n'ero ancora accorto, ma ci credo. Roba da ridere, è vero, se ne legge tutti i giorni, nei quotidiani italiani, specie in quegli articoli che si chiamano di fondo, forse, perchè, anche se scritti dalle zucche più emerite del giornalismo nazionale, buttati nel *mare magnum* della curiosità popolare, non restano a galla nemmeno un istante. Mascherotti, poi, se ne vedono in giro tutto l'anno, specie ora che è di moda cambiar di casacca una volta al mese. Ma che proprio fossimo di Carnevale, via, se non me lo avessero giurato, non me lo sarei proprio potuto immaginare.

Ripeto che ci credo, specie perchè non è l'*Ambrosiano* che lo dice.

Sicuro, siamo all'inizio di un periodo carnevalesco così intenso e saturo di spettacolose sorprese, che mai s'è visto l'uguale nel beatissimo nostro Regno d'Italia.

All'uopo sono già state scritturate le più alte personalità dello Stato, cadute, scadute ed in auge, decrepite, attempatelle ed implumi.

I veglioni, le mascherate, le festine più o meno intime e private, i balli popolari o pseudo aristocratici passeranno in seconda od in terza linea. Tutta roba questa riservata alla gioventù cui amore ed irrequietezza frullano nel cervello ed elettrizzano le gambe.

Ben altro ci riserva in quest'anno l'iniziato Carnevale!!!

Prima di tutto saranno completamente aboliti gli antichi costumi, cioè i domino, i pierrots, i boby, i babau, i bebès, i toni, i brighella, ecc. ecc.; sarà solo permessa la maschera di Pantalone. Faranno invece furore le maschere popolari, democratiche, massimaliste, riformiste, clericali, socialiste, girondine, con tutte le gradazioni: simpatizzanti, fiancheggianti, adoranti, paralleli, consenzienti, ecc. ecc. Saranno anche permessi i nasi alla don Sturzo e le barbe alla d'Aragona.

L'immenso traguardo sarà delimitato da un listone nazionale fiancheggiato da un indefinito numero di listerelle dalle *nuances* più svariate.

Tutti coloro che intenderanno prender parte ufficiale al gran torneo dovranno, a seconda della partita cui intendono impegnarsi, indossare il relativo costume.

Molti mi scrivono per chiedermi quale costume dovranno indossare... Non so che cosa rispondere, tanto più che il consiglio non sarebbe ugualmente ascoltato: la più parte degli italiani, vedrete, indosserà, così, a casaccio, il travestimento che al momento e per il momento gli tornerà più comodo. E non sarà questa una delle minori attrattive del supplemento di Carnevale che ci viene regalato quest'anno.

"Grand-guignol,,

Mezzanotte spandeva le vibrazioni bronzee dei suoi dodici rintocchi che dall'alto del campanile di S. Maria Assunta si diffondevano sulla città che stava per addormentarsi.

Per le strade sghembe e strettine di Gallarate echeggiava il ritmo stanco dei passi perduti del pattuglione di P. S. agli ordini del vice-commissario dott. Perongini...

Lontano, moriva lo sbrigliato coro di una gaia brigata, mentre un nottambulo, alla ricerca affannosa del buco della domestica serratura, urlava al cantanti: — Va là, che vai giulivo!

Intanto, sotto i portici di Piazza Vittorio Emanuele, tra ombra e silenzio, un uomo, con la schiena appoggiata ad una colonna, agonizzava.

I carabinieri, angeli tutelari della pace cittadina, attraversando la piazza per accompagnare ai dolci riposi delle guardine una coppia sospetta, udirono un gemito ed accorsero.

Il poveretto moriva. Venne interrogato, ma non rispose.

Sopraggiunsero due nottamboli; poi, Umberto Togni, sempre a caccia di notizie, e una guardia notturna.

Si decise di trasportare il morente all'ospedale.

* * *

La suora aprì il portone con mesta e sonnolente fraternità e poco dopo il povero cristo veniva adagiato sopra un candido lettuccio. Ogni tentativo per infondergli un po' di vita fu vano. Alle tre del mattino l'ignoto rendeva la sua bell'anima a Dio.

* * *

L'indomani, il dott. Costantini, per invito delle Autorità, eseguì l'autopsia del morto misterioso.

Il responso si fece attendere; nelle ore pomeridiane si seppe che la morte era dovuta a lesioni di alcuni precordi, lesioni causate dalla lettura di un articolo di *bi* sui rapporti fra liberali e fascisti.

Pi. Randello.

Fiume redenta ai gallaratesi

Abbiamo pubblicato che la nostra Amministrazione Municipale, sicura interprete dei sentimenti della popolazione, aveva diretto un telegramma di nobile saluto alla città di Fiume, riconquistata finalmente alla gran madre Italia.

Apprendiamo oggi che al Sindaco è pervenuto il seguente telegramma di risposta:

Pregola gradire e porgere intera Cittadinanza sensi fraterna commossa gratitudine Fiume affettuosa manifestazione.

Generale Giardino.

Il Carnevale alla Società Ginnastica

La Società Ginnastica Gallaratese ha indetto per la sera del 9 Febbraio una Veglia danzante riservata esclusivamente ai Soci e loro parenti.

La quota è fissata in L. 20 per gli uomini, soci e non soci, invitati.

La richiesta dei biglietti d'invito dovrà essere recapitata alla Segreteria non più tardi di Venerdì prossimo.

La Veglia avrà certamente un grandissimo successo: già sono pervenute alla Società Ginnastica circa cento inscrizioni e numerose altre se ne annunziano fin d'ora.

Espropri per le Autostrade

Il Sindaco del Comune di Gallarate a a sensi ed agli effetti dell'articolo 2 e 8 del R. D. Legge 17 Dicembre 1922 n. 1621 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno il 9 Gennaio 1923, e degli art. 17, 18 e 24 della vigente legge 25 giugno 1865 n. 2865, sulle espropriazioni per cause di pubblica utilità, fa noto che, presso l'Ufficio Comunale e per giorni sette consecutivi dalla data della pubblicazione e della iscrizione del presente avviso nel foglio degli annunzi legali della Provincia trovansi depositati il Piano Parcellare dei terreni, e l'elenco delle rispettive ditte proprietarie, da espropriarsi temporaneamente in questo Comune per la costruzione della rete stradale, riservata ad autoveicoli con ruote a rivestimento elastico, di allacciamento fra Milano e i Laghi Maggiore, di Como e di Varese, da eseguirsi dalla Società An. Autostrade con sede in Milano, in base al sopra citato R. D. Legge 17 Dicembre 1922, n. 1691.

Chiunque possa avervi interesse, è invitato a prendere conoscenza degli anzidetti Piano ed Elenco, ed a presentare le sue osservazioni in merito presso questa Segreteria Comunale nel termine sopra menzionato.

Cronaca d'oro

All'Opera Pia Scrofolosi poveri sono pervenute lire 500, offerte dal Spett. Cotonificio Pietro Bellora.

L'Ente beneficato a nostro mezzo rinnova i più sentiti ringraziamenti al munifico oblatore.

* * *

Il signor Luigi Riva ad onorare la memoria della compianta sua sorella Carlotta testè defunta, ha elargito al locale Comitato di Assistenza agli Orfani di Guerra della Città la somma di L. 300.

Gli orfani beneficati esprimono a mezzo del loro Comitato i più sentiti ringraziamenti.

Istituzione Classe 1889

Numerosi soci intervennero all'assemblea generale, indetta dall'Istituzione Classe 1889 per l'approvazione dei rendiconti morale e finanziario del primo anno sociale.

Dalla relazione morale fatta dal Presidente sig. Milani, e dal bilancio chiuso al 31 scorso Dicembre, presentato dal Cassiere sig. Porrini Attilio, i soci poterono constatare con vero compiacimento lo sviluppo preso dalla loro istituzione nel campo mutualistico, e la saldezza delle finanze sociali. - Il capitale sociale che ora s'aggira sulle L. 6.000 fra un paio d'anni raggiungerà la non indifferente somma di lire *diecimila*, da cui non ne potranno derivare che dei benefizi a pro dei soci esistenti e superstiti.

All'unanimità venne deliberato di festeggiare il *trentacinquesimo* nel prossimo mese di Maggio, con due importanti manifestazioni: inaugurazione del gagliardetto sociale e gita sul Lago di Como. - E' stato affidato al Consiglio d'Amministrazione l'incarico di concretare le modalità per entrambe le manifestazioni.

STATO CIVILE

dal 25 gennaio al 1 febbraio 1924

Nati N. 3 — Maschi 2 — Femmine 1

Pubblicazioni Matrimoniali: Budelli Francesco d'anni 23, macellaio, con Cerutti Pierina d'anni 23, casalinga — Piatti Pietro, assistente edile, con Balzarini Emma, orlatrice — Zeni Egidio, meccanico, con Bogni Laura, operaia.

Morti: Boggiani Orrolin in Zaro d'anni 60, casalinga — Rasini Angela Ved. Ceriani d'anni 72, maestra pensionata — Giometti Violante in Pasotti d'anni 28, casalinga — Bossi Luigia d'anni 21, operaia — Beretta Maria Ved. Macchi d'anni 70, casalinga.

Notizie Varie

I lettori ricorderanno, come in altra puntata di cronaca, abbiamo accennato a dei furti di polli, avvenuti a Gallarate. I carabinieri, procedendo nelle indagini, sono riusciti ad arrestare gli autori, certi Testa Gerolamo di Enrico da Cassano Magnago, Bassetti Mario fu Emilio da Gallarate e Pagani Giuseppe di Edoardo da Cassano Magnago.

* * *

Una perquisizione operata dagli investigativi, nella abitazione di certo Garlaschi Pietro fu Angelo da Crenna, ha dato per risultato il rinvenimento di tre sacchi di spole di cotone, di proprietà della Manifattura di Gallarate. Il Garlaschi fu tratto in arresto.

* * *

Accusato di furto di un paletot, venne arrestato certo Mocchetti Luigi fu Giulio da Arnate.

* * *

Nel pomeriggio del due corrente, i carabinieri, in piazza Garibaldi, s'imbatterono nel pregiudicato Protasoni Ermenegildo fu Battista da Verghera. Acciuffato, è stato rinchiuso in carcere, per rispondere di oltraggio e violenze.

SPORTS

FOOT-BALL

Gallaratese batte Arnate 4-2

Con un campo pieno di fango ed acqua si è svolta la partita di campionato indetta dall'Unione Calcistica Alto Milanese. I gallaratesi hanno potuto segnare 4 volte riportando la vittoria, mentre l'Arnate che pure dispone di qualche buon elemento ha dovuto cedere alla superiorità tecnica del giuoco avversario.

La squadra gallaratese era composta come segue:

Barile - Campagnoli - Schiavini - Abelardo - Fontana - Galimberti - Broggini 1 - Broggini 2 - Leva Carlo - Checchi - Belani.

In Pretura

"...e languide carezze...,,

Il contadino Maffioli Luigi fu Pietro, da Casale Litta, non è molto tenero per il sesso gentile: ha dovuto infatti comparire all'udienza, per maltrattamenti verso la moglie Boldetti Natalina. La sera del 24 settembre scorso anno, il Maffioli, dopo un alterco, colpì con una bacchetta di ferro la dolce metà, sì da causarle contusioni.

L'imputato si è difeso affermando di essere la vittima; la consorte, che vive separata dal marito, narrò di essere stata per parecchi anni da lui malmenata.

Il Pretore condannò il Maffioli a mesi tre di reclusione e a L. 200 di multa, concedendo il perdono.

Fra due Veterinari.

Un processo che occupò quasi tutta la mattinata, è stato quello intentato a carico dei fratelli Cori Zenit e Mario di Ercole, da Milano, accusati di aver percosso, il primo marzo scorso anno, in Albizzate, il dott. Vezzani Fulgenzio di qui. Data l'importanza della causa, gli imputati erano difesi dall'avv. Fucigna di Milano, e la parte lesa dall'avv. Marsichi di Venezia.

Dal complesso delle testimonianze è risul-

CONTRO RAUCEDINI LARINGITI
TOSSE CATARRI
BRONCO-POLMONITI
superano ogni altro rimedio le pillole di
CATRAMINA BERTELLI
ottime anche nelle malattie della vescica
A. BERTELLI & C., Milano

Consorzio Agrario Cooper. Gallaratese

Società Anonima a Capitale Illimitato

Sede in GALLARATE

Avviso di Convocazione in Assemblea Generale Ordinaria e Straord.

I Sigg. Soci del Consorzio Agrario Cooperativo Gallaratese sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria il giorno 24 Febbraio 1924, alle ore 9, nella Sede della Società (Piazza S. Lorenzo) per trattare il seguente **Ordine del Giorno:**

PARTE ORDINARIA

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione del Bilancio esercizio 1923 e riparto utili;
4. — Nomina di tre Consiglieri;
5. — Retribuzione ai Sindaci;
6. — Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

PARTE STRAORDINARIA

1. — Proposta di aumento di capitale e deliberazione di concedere a tutti i Soci di sottoscrivere nuove azioni fino a L. 5000, con quote da L. 10 cadauna.

N. B. - Col fondo di riserva il valore reale delle azioni al 31 Dicembre 1923 è di L. 20.30.

A norma dell'art. 20 dello Statuto Sociale, trascorsa un'ora da quella indetta, l'assemblea sarà legale qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

p. *Il Consiglio d'Amministrazione*
Il Presidente: Rag. M. MAZZUCCHELLI

GUIDO SIRONI
I VINTI DI CAPORETTO
elegante volume illustrato, edito dalla TIPOGRAFIA MODERNA di Gallarate. Prezzo del volume L. 10.

MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica R. Università di Pavia
Dirigente Ambulatorii: *Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE*
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)
Endovenose - Esami sangue - Elettroterapia
Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Rambala
Visite giorni feriali: Mattino 8-12 escluso il Lunedì ed il Giovedì. — Pomeriggio: 17-19 tutti i giorni. — Giorni festivi 10-12 e per appuntamento.
Pubblicità Floreti

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C.
MILANO

tato che il Cori Mario, destinato interinalmente veterinario di Albizzate, dovette precisamente nel marzo scorso lasciare il servizio, perchè il concorso che lo aveva nominato era stato annullato e la scelta era caduta sul sig. Vezzani Fulgenzio. Proprio nel giorno in cui il Cori lasciava Albizzate seguito dal fratello Zenit e dalla sua signora, s'imbatteva nel Vezzani. Dopo una disputa a parole entrambi vennero alle mani. Il Vezzani riportò ecchimosi ed abrasioni, guarite in giorni quindici, mentre il Cori Zenit riportò ad opera del Vezzani, un calcio alla regione scrotale, con conseguenze guarite in giorni dieci.

Dopo la lunga disanima dei fatti e la brillante arringa della difesa, il Pretore condannò il Cori Mario a giorni dodici di reclusione, pena condonata assolvendo il Cori Zenit per insufficienza di prove.

Un processo politico.

Come si ricorderà, il primo novembre scorso furono tratti in arresto gli operai Locarno Giovanni di Antonio, Limonta Giuseppe fu Luigi, Cattaneo Romeo fu Gaetano, Cattaneo Luigi di Romeo, Mariani Romeo di Lazzaro, tutti da Samarate, per avere deposto nel cimitero, sulle tombe dei Caduti, delle ghirlande munite di nastri con delle frasi: « infame atroce guerra, strage non voluta, ecc. »

Al dibattimento gli imputati dichiararono che tali corone erano state comprate due anni or sono e che nella loro ignoranza non potevano pensare che tali frasi non fossero conforme allo spirito d'italianità e di patriottismo.

Il Pretore pronunciò sentenza di assoluzione, perchè il fatto non costituisce reato, ordinando la restituzione delle ghirlande sequestrate.

Chi disse donna, disse...

Non soltanto la donna ha la lingua lunga lunga, ma anche la mano pesante! Certa Carù Giuseppina da Gallarate, in via Pattaccia, la quale non si contentò di schernire certo Manzi Secondo, suo vicino, ma lo gratificò di un sonoro schiaffo. La causa, naturalmente imperniata su pettegolezzi, aveva trascinato anche sul banco dell'accusa Mareschi Virginia di Felice e Gallivanoni Teresa di Angelo. Il Pretore condannò la Carù Giuseppina a L. 200 di multa e spese, assolvendo tutte le altre per compensazione delle ingiurie.

Cronaca di Busto Arsizio

La scelta del bozzetto per il Monumento ai Caduti

Il Comitato per l'erezione di un monumento ai concittadini bustesi caduti per la Patria, ci comunica:

« La Giuria chiamata dal Comitato e composta dal Senatore Cesare Nava, Raffaele Calzini, dagli scultori Adolfo Wildt e Cesare Ravasco, ha designato ad unanimità per l'esecuzione, il bozzetto dello scultore Orazio Grossoni di Milano e ha assegnati i due premi di lire cinquemila al bozzetto dello scultore Eugenio Pettenella e al bozzetto dello scultore Oreste Labò.

« Il monumento prescelto verrà fuso in bronzo e collocato in Busto Arsizio nella Piazza Garibaldi a ricordo dei quattrocento concittadini caduti per la Patria nella ultima guerra ».

Come è noto, i bozzetti sono stati raccolti sotto un'ala dell'ampio porticato del Palazzo Comunale, dove il pubblico può recarsi ad esaminarli.

Cronaca di LEGNANO

Deliberazioni della Commissione edilizia

Il 30 dello scorso gennaio la Commissione edilizia, presenti i signori Ing. Cav. Alfonso Morganti, Presidente, Ing. Cav. Giuseppe Moro, segretario, Cav. Dott. Luigi Gandini, ufficiale sanitario, Architetti Cav. Aristide Malinverni, Ambrogio Terrengo e Guidi Paolo, ha prese le seguenti notevoli deliberazioni, che, tradotte in atto, inizierebbero la rinascita edilizia della nostra Legnano.

Piano regolatore Via E. Cantoni.

E' stato approvato in modo che la strada, nel tratto tra lo stabilimento della Ditta omonima risulti della larghezza costante di m. 8.

Piano regolatore stabili di proprietà ex Bollini compresi tra via F. Tosi - E. Cantoni - Corso Garibaldi.

Ha dato parere favorevole all'attuazione del Piano Regolatore con arretramento sul lato di via F. Tosi in prolungamento fabbricato Banca di Legnano per la tratta sul Piazzaletto delle Armi, ed in prolungamento del Corso Vittorio Emanuele per la parte prospiciente il giardino del Cotonificio Cantoni.

Progetto ricostruzione Ponte sull' Olona. — Ha preso in esame i progetti per la ricostruzione dei ponti in Viale Melzi e Via Filippo Corridoni resasi necessaria per sistemazione idrotecnica del corso dell' Olona e nel mentre ha approvato le linee estetiche delle due costruzioni, ha fatto voti affinchè l'Amministrazione Comunale dia opera perchè i ponti vengano costruiti in misura eguale alla larghezza della strada.

Progetto Scandroglio. Ha pure preso in esame l'importante progetto di ricostruzione della Casa di proprietà Scandroglio nell' angolo Corso Garibaldi - Vittorio Emanuele; e pure riconoscendo i pregi architettonici del progetto stesso non ha potuto dar parere favorevole alla sua esecuzione ostandovi precise disposizioni del Regolamento Edilizio che disciplinano l'altezza dei fabbricati in relazione alla larghezza delle strade; ed ha consigliato il proprietario ed il progettista di ripresentare il progetto con opportuno arretramento verso il corso Garibaldi.

NOTE IN MARGINE

Alla sorella minore.

Chère petite soeur,

Io sono stata molto sensibile alla parte che voi avete preso alla mia sciagura e, *surtout*, al fatto che voi non avete gioito come hanno gioito i nemici della nostra fratellanza latina.

Ciò che è avvenuto, o piccola mia sorella, è stato terribile! Sono così *désespérée* che in certi istanti io invidio persino la vostra povera liretta, tranquilla come un nichelino!

Io non sono abituata come voi a certi dispiaceri! Voi dal 1908 in qua ne avete passato di tutti i colori; terremoti, guerra in Libia, colera, guerra in Europa, al mio fianco, trattamento da vinta, e poi ancora terremoti, incendi, disordini, guerra civile, disastri di ogni specie; ma è stata una fortuna per voi, perchè ora siete forte ed agguerrita alle sventure e la vostra liretta, che avrebbe dovuto discendere ad un paio di centesimi, si fermò invece, ed ora minaccia di salire.

Ah! voi beata, che non avete da pensare che a voi medesima, mentre io ho sulle spalle la sicurezza dell' Europa e la pace del Mondo! Il quale sarebbe *bouleversé* se io non tenessi in mano la politica della Grande Intesa, con la stessa energia con cui dirigo la Piccola Intesa, le repubbliche uscite dalla guerra e quelle che ora sto formando nella pace, o cedessi sui pegni, che mi costano un occhio, e non pensassi alle riparazioni, e non mantenessi la padronanza sul nostro mare latino, ecc.

Voi stessa non avreste potuto concludere il trattato di alleanza con la mia alleata naturale, la Jugoslavia, alleanza che mi obbligherà presto a ritirare le mie navi dalle bocche di Cattaro.

Ad onta di ciò vi ringrazio per l'aiuto che mi avete offerto con delicatezza veramente *exquise* e che mi dimostra tutto il buon cuore, veramente fedele, e, *surtout*, devoto.

Ma debbo, purtroppo, declinare l'offerta gentile. Lo so, il vostro Benito mi sarebbe molto utile; ma il mio grande Raimondo è, come si dice da voi, molto sull'occhio! Il più piccolo accenno alla dittatura lo manda sulle furie, perchè da sincero democratico qual'è, teme che la dittatura andrebbe non a lui, ma a Millerand.

Potreste invece prestarmi per qualche mese il vostro Ministro delle Finanze? È un uomo davvero *épatant*, e, come avrete letto, abbiamo già adottato i suoi sistemi, presentando per oltre sette miliardi di economie!

Ah! le economie! Sono cose terribili per chi non ha la fortuna che avete voi di praticarle continuamente!

Grazie dunque, mia piccola sorella; io non dimenticherò il vostro devoto affetto e vi perdono se qualche volta mi avete costretta a darvi qualche dispiacere. Aiutatemi se vi sarà possibile a scoprire se il colpo mi è venuto da New York, da Londra o da Berlino, o da tutti insieme.

la vostra affezionata sorella
MARIANNA

(che quest'anno, se il franco continua a calare, non potrà andare... in campagna).

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

OCCHI DI PERNICE
CALLI E DURONI
La guarigione è assolutamente garantita col Callifugo del
Dott. Cav. C. CICCARELLI
Chi non crede all'efficacia dello specifico s'informi da chi l'ha usato.
DEPOSITI:
GALLARATE: Farmacia DRAGO del Dott. Pietro Bianchi.
BUSTO ARSIZIO: Farmacia MICHELE CARMELINO, Via XX Settembre.

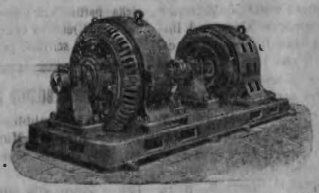
VOLETE LA SALUTE?
BEVETE IL
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Pubblicità BERTOLONI - Milano

Per svezzare il bambino senza inconvenienti
ISTRUZIONI
alle MAMME GALLARATESI.
Svezzare un bambino è facile e difficile, dipende dal sapersi regolare.
L'opuscolo « *Come allevare il mio Bambino* » della Fondazione Felice Mantovani - Milano, assieme a molti preziosi consigli, vi dà le norme utili a seguirsi così da svezzare il vostro bambino senza inconvenienti per lui e per voi che dovete cessare di allattare.
Ve lo posso prestare *senza spesa* perchè lo leggiate con vostro comodo a casa vostra, se poi lo volete comprare, perchè è molto utile averlo, si vende a Lire 2,50.
Indirizzatevi alla FARMACIA CAGNOLA di mia proprietà - in GALLARATE *Piazza Vittorio Emanuele Angolo Via Poce.*
GIUSEPPE CALERO.

RICORDARSI
che per acquistare eleganti cappelli e berretti per Velo-Moto e Auto, è indispensabile recarsi da
Francesco Fasanotti
MILANO
Via Torino, 22 - Angolo Via Asole
Sconti speciali ai possessori del presente
Pubblicità BERTOLONI - Milano

Caffè Ristorante Stazione
GALLARATE
Tutte le Domeniche e giorni festivi si terranno
Trattenimenti Danzanti
dalle ore 15 alle 18 e dalle ore 20 alle 23
Presterà servizio una rinomata ORCHESTRINA
con JAZZ-BAND

CARRU' CARLO
ORTICOLTORE
Premiato nel 1912 con Menzione Onorevole negli Stati Uniti
Premiato nel 1915 e 1922 a Milano con Diploma e Menzione Onorevole
Ricco deposito di piante fruttifere boschive ed ornamentali
Ricchi e svariati modelli di innesti
GALLARATE
Via Tiro a Segno N. 4 - Casa Colombo

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
MOTORI - POMPE - VENTILATORI

Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio
Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

FURGONCINO SPECIALE
per trasporto merci a domicilio
Elegante - Solido - Leggero - Economico
Portata fino a Kg. 150

Chiedere preventivi al RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO
ETTORE COLOMBO - Via Cavour N. 5 - GALLARATE

Col 1° Gennaio 1924
L'AGENZIA GENERALE IN MILANO
dello
Istituto Nazionale delle Assicurazioni
retta in gestione economica, è in grado di offrire alla Clientela le maggiori facilitazioni. Per chiarimenti, progetti, spiegazioni, rivolgersi alla Sede in
Via Giulini N. 6 - Angolo Via Dante
(Palazzo dell'Istituto di Stato)
Si prega prendere nota che il numero telefonico attuale dell'Agenzia è stato mutato nei seguenti: 15-58 e 42-07
Capitali assicurati 5 MILIARDI
Riserve 900 MILIONI
Rappresentante in Milano dell'Istituto Nazionale Grand' Uff. Avv. G. B. COLOMBO
Direttore dell'Agenzia Generale: Comm. Rag. MARI OTEDESCHI